

_Lettera_N_1326

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Torino, 24 giugno 1869

Eccellenza,

Dopo alcuni giorni di leggera malattia oggi posso di nuovo prendere la penna in mano, e la prima cosa che scrivo si è di partecipare a V. E. che ho ricevuto la rispettabile sua lettera con entro fr. 800 che nella sua carità inviavami per l'acquisto

di un terreno in cui costruire una chiesa di rimpetto ai protestanti: se ne verrà presto all'istrumento.

Non occorre il dirle o meglio rinnovare quanto io sia obbligato per questi atti di carità; piuttosto l'assicuro che non mancherò di corrispondere nella mia pochezza a quanto mi chiede, vale a dire fare speciali preghiere per alcune grazie spirituali di cui sentesi V. E. in bisogno. A tale effetto ho disposto che dal 20 corrente a tutto luglio si reciti da tutti i giovani un pater ave gloria ogni sera all'altare di Maria A. nella benedizione col SS. Sacr. to.

Nel mio particolare non mancherò di pregare il misericordioso Iddio affinché benedica la sua famiglia e tutti crescano nel santo timor di Dio; e V. E. abbia ad essere consolato di vedersi coronato dai figli de' figli suoi fino alla più tarda vecchiaja con giorni felici.

Spero nella stessa bontà del Signore che i frutti delle sue campagne saranno per l'avvenire risparmiati dai divini flagelli e che la grandine non guasti più i frutti che si possono piuttosto chiamare rendita dei poveri che della E. V. Ho avuto di nuovo pochi giorni sono altra lettera del sig. Carlino che mi ha fatto molto piacere e mi dà ottime notizie de' suoi studi e della sua sanità.

Dio benedica Lei e la sua famiglia. Preghi per la povera anima mia e mi creda coi più profondi atti di gratitudine Di V. E. Aff. mo obbl. mo servitore
Sac. Gio. Bosco